

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 270 anno 2007

LA CAMERA DI COMMERCIO ABRUZZESE ITALO-ARGENTINA PROPONE ALLA REGIONE ABRUZZO DI ONORARE L'ITALO-AMERICANO BENITO ITALO ROTOLO

Buenos Aires - "Onorare Benito Italo Rotolo, Vice Comandante dell'Armata argentina con un riconoscimento ufficiale da consegnare durante la visita che il vicepresidente della Regione Abruzzo effettuerà in Argentina il 27 febbraio prossimo a nome di tutta la Regione ed in onore dei suoi padri". È la richiesta avanzata ufficialmente dalla Camera di Commercio Abruzzese Italo-Argentina alla Regione Abruzzo, per rendere omaggio ad un uomo che è "l'orgoglio di tutti gli italiani ed abruzzesi in particolare, un esempio che i giovani d'oggi sono invitati a seguire, un uomo nato dalla volontà e dalla caparbità dei suoi genitori, Nicola ed Adele, ai quali il figlio ha dedicato la sua brillante carriera".

La famiglia Rotolo, composta da Nicola Rotolo e sua moglie Adele Spinelli, originaria di Atessa, provincia di Chieti, un tempo paesino agricolo tra i più poveri, insieme a tante altre famiglie decise di emigrare in Argentina per dare un futuro e da mangiare ai suoi tre figli: Maria, Giuseppe e Ignazio. La famiglia giunse in Argentina il 12 settembre 1948 e si stabilì dapprima in Alcorta, provincia di Santa Fè. Qui, nel maggio del 1949 nacque Benito Italo. La famiglia si trasferì successivamente nella provincia di Buenos Aires, in Cañuelas, dedicandosi all'agricoltura e all'allevamento di animali. Benito frequentò la scuola secondaria nell'Istituto Técnico General San Martín, a Buenos Aires, nel rione Colegiales, superando brillantemente gli esami: nel '67 entrò nella Scuola Navale Militare, divenendo Guardia Marina nel '70. Nel '71 si specializzò come "Aviatore Navale" nella scuola di Aviazione Navale di Punto Indio; prestò servizio in differenti Squadriglie di attacco dell'Aviazione Navale, operando sia da terra che da portaerei; ottenne successivamente la qualifica di Ufficiale segnalatore di atterraggio a bordo di portaerei, dove rimase per più di venti anni.

Nel 1987-88, ricoprì l'incarico di Comandante della Squadriglia Aereonavale di Aerei Super Standard e nel 1994-95 di comandante della Squadra Aeronavale N. 3 nella Base Aeronavale Comandante Espora, vicino la città di Bahía Blanca. Tra il 1978-79 l'italo-americano divenne istruttore di volo nello Squadron VT-22 in Texas, nell'ambito di un programma di interscambio militare con l'esercito degli Stati Uniti. Nell'81 Benito Italo realizzò un interscambio di volo con la Marina Francese e nell'89-90 ricoprì il grado di Ufficiale Coordinatore dello Stato Maggiore della Flotta dell'Atlantico, in Norfolk Virginia; coordinò poi la Scuola di Guerra Navale nel 1986 come Capitano di Nave, al corso Superiore della Forza Armata nel 1997. Durante questi anni, decise di specializzarsi in Management e in Amministrazione, presso la scuola di Economia e commercio dell'Università di Belgrano, a Buenos Aires, una delle più prestigiose dell'Argentina: si laureò nel 1997-98 in Scienze Politiche. Nel 2000, si recò in Inghilterra su invito del



Governo Britannico, concorrendo come membro al "Royal College of defence Studies" a Londra sul tema di "Alto studio Internazionale" come esperto di sicurezza globale, ottenendo il primo premio di lavoro individuale.

Ottenne la laurea in "Sistema navale" ed insegnò come professore nella scuola Ufficiali dell'Armata e nella Scuola di Guerra Navale. Fu coordinatore nell'Honorable Congresso della Nazione durante il 1998/99, con il grado di Capitano Navale. È stato decorato dal Congresso della Nazione con la distinzione Operazione Malvinas per la sua partecipazione nel conflitto dell'Atlantico del Sud, contro gli inglesi, dove intervenne attivamente nel combattimento nello Stretto di San Carlo con una azione diretta nell'affondamento della Fregata Britannica HMS "ARDENT". Fu altresì decorato dal Governo degli Stati Uniti d'America con "Navy Commendation Medal" per il suo disimpegno nello Stato Maggiore della Flotta Atlantica. È stato Comandante della Forza Aeronavale N.2 nel 2001 e Capo di Politica e Strategia dello Stato Maggiore Generale dell'Armata nel 2002.

Nel dicembre dello stesso anno, ottenne il grado di Contro Ammiraglio e assunse il Comando della Aviazione Navale. Nel giugno del 2003, fu designato Segretario Generale Navale sino ad ottobre del 2005, dove assunse come Vice Comandante Generale dello Stato Maggiore dell'Armata Argentina, incarico che ricopre tutt'ora, promosso al grado di Viceammiraglio nel dicembre del 2005. Nel novembre del 2006 si è recato in visita ufficiale in Italia presso la marina italiana ed è stato ricevuto nell'Accademia Navale di Livorno dal Contro Ammiraglio Cristiano Bettini, nonché ricevuto a Roma dal Contrammiraglio Di Stefano.

Benito Italo Rotolo è sposato con Isabel Scarimbolo, odontologa, ed ha due figlie, Florencia di 24 anni e Carolina di 22.

Prima di partire per l'Argentina i dirigenti aclisti incontrano le suore di San Paolo

IL DIRETTORE GENERALE DEL PATRONATO ACLI IN VISITA A SAN PAOLO IN BRASILE

Damiano Bettoni incontra i massimi dirigenti delle Acli e del Patronato Acli, gli operatori e il Console aggiunto

(GRTV) Accompagnato dal responsabile dell'attività estera Francesco Martinelli, Bettoni ha incontrato in primo luogo la coordinatrice del Brasile Rita Blasioli e tutti gli operatori nella nuova sede di San Paolo, inaugurata il 9 dicembre 2005 e frutto dell'impegno delle Acli brasiliane.

Nel corso dell'incontro, Rita Blasioli ha presentato il "bilancio consuntivo" delle attività svolte dal Patronato Acli nelle tre sedi brasiliane (oltre a San Paolo, Campinas e Santos) nell'anno appena passato. La campagna Red dell'Inps ha anche qui impegnato molto gli operatori negli ultimi 5 mesi del 2006, sommandosi alle tradizionali attività di consulenza e assistenza in campo previdenziale e a quella svolta a supporto e in collaborazione con le autorità consolari. Notevole è stato l'impegno, assunto in prima persona dalla coordinatrice, nella cura delle relazioni sul territorio, con la comunità italiana ma anche con l'autorità locali e consolari. L'ampliamento dell'attività del Patronato che ne è conseguito, ha portato - nel giro di un anno - all'inaugurazione delle nuove sedi di Campinas e San Paolo.

Le linee di sviluppo 2007 sono state presentate agli operatori dal Direttore generale che ha espresso particolarmente apprezzamento per i risultati raggiunti, misurati non tanto con il metro delle statistiche ministeriali quanto con quello del prestigio acquisito e della professionalità raggiunta, grazie anche al costante impegno nella attività formative e nella cura delle relazioni a livello territoriale.

E l'incontro al Consolato italiano di San Paolo non ha fatto che confermare la stima e il riconoscimento di cui godono, anche personalmente, la coor-

dinatrice Blasioli e il Presidente delle Acli Brasiliane, Giacomo Guarnera. Il Console aggiunto Lucia Pattarino ha infatti indicato i due dirigenti e il Patronato Acli come punto di riferimento certo sia per tutta la comunità italiana che per le stesse autorità consolari.

Ed è stato il presidente Guarnera a ribadire la massima disponibilità delle Acli a svolgere un ruolo di supporto alla rete consolare italiana in Brasile, proponendo anche possibili nuove iniziative da realizzare insieme. Mentre il direttore generale Bettoni ha ricordato l'impegno del Patronato Acli nella definizione di un protocollo di intesa con il Ministero degli Esteri proprio in merito alla collaborazione tra Patronati e autorità consolari. Nell'anno di presidenza del Ce.Pa. (il raggruppamento che riunisce i quattro maggiori patronati italiani: Acli, Inca, Inas e Ital), assunta dal Vicepresidente delegato Michele Consiglio, il Patronato Acli si è infatti adoperato in prima linea con il Vice Ministro per gli Italiani all'estero Franco Danieli.

Bettoni ha poi presentato le nuove attività previste per le sedi estere, tra le quali il perfezionamento della procedura informatica e l'utilizzo di nuovi applicativi - già testati nella rete italiana - e l'adozione del sistema centralizzato di prenotazione appuntamenti, sul quale tutti gli operatori seguiranno un percorso di formazione guidato dal responsabile dell'area informatica Franco Sirello, che sarà in Brasile già dalla prossima settimana.

Francesco Martinelli ha sottolineato quanto l'adozione di tecnologie in-



formatiche all'avanguardia sia per il Patronato Acli un elemento fondamentale di qualità nel rapporto con i cittadini e la comunità locale, facilitando e moltiplicando le forme di accesso alle sedi, limitando spostamenti inutili e perdite di tempo.

Prima di partire per l'Argentina, dove proseguirà la visita, i dirigenti aclisti incontrano le suore operaie di San Paolo, presenti da vent'anni nella metropoli brasiliana con una intensa quanto necessaria attività sociale rivolta soprattutto ai più piccoli e ai più deboli. E lo scambio - intenso ed emozionante - sulla realtà del paese e sui progetti di in corso ha trovato punti di attenzione e convergenza assolutamente comuni, resi concretamente tangibili dalla collaborazione già attiva con "Acli Senza Confini" Onlus, l'associazione di solidarietà internazionale promossa dalle Acli per sostenere richieste e progetti di missionari e volontari.

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO
SARC S.R.L.
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4841-7344

Successo de 'Il Finto Marito' di La Sapienza in America Latina

Sono appena rientrati in Italia, sull'onda di uno strepitoso successo, i componenti della Compagnia degli Scalzi, giovani attori studenti del Corso di Laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo della Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università La Sapienza di Roma, impegnati in America Latina con la commedia *Il Finto Marito* di Flaminio Scala.

Il lavoro, messo in scena in una tournée che ha toccato Montevideo in Uruguay e Cordoba e Tucuman in Argentina, riadatta un testo della Commedia dell'Arte scritto in tarda età da Flaminio Scala e ha incontrato unanime consenso dalla critica e dal pubblico.

Su progetto di Ferruccio Marotti, Direttore del Centro Teatro Ateneo, e con il coordinamento scenico di Claudio De Maglio, della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, *Il Finto Marito* è stato il primo spettacolo di studenti dell'Università La Sapienza a essere invitato in America Latina.

L'anno passato, al suo debutto, *Il Finto Marito* aveva trionfato durante il III Festival Internazionale delle Scuole Teatrali di Varsavia, cui partecipavano 54 scuole di teatro provenienti da tutto il mondo (tra cui Cina, Giappone, Russia, Australia, Inghilterra e Francia).

In quell'occasione gli studenti dell'ateneo romano avevano ricevuto il premio come Migliore Spettacolo e l'attrice Laura Pece, nel ruolo di Arlecchino, aveva ottenuto il riconoscimento di Miglior Attrice Non Protagonista.

Il Finto Marito è un famoso scenario del primo periodo della



Commedia dell'Arte, rappresentato dalle compagnie dei Gelosi e dei Confidenti e interpretato da attori leggendari come Francesco Andreini, Isabella Andreini e Tristano Martinelli. Trentacinque anni or sono fu proprio Ferruccio Marotti, nel corso delle sue ricerche, a riportare alla luce questo manoscritto di Flaminio Scala, che trascriveva nei termini della commedia erudita lo scenario dell'Arte.

La messinscena, frutto di più di un anno di intenso e approfondito lavoro, evoca, nel riappropriarsi della musicalità del dialetto, dell'uso squisito delle maschere e dei lazzi, la Commedia dell'Arte nella sua veste più autentica. (News ITALIA PRESS)

Cristina Piolini in vetta al monte Aconcagua

Monte Aconcagua (Provincia di Mendoza) - Sabato 27 gennaio alle ore 14.30 locali, Cristina Piolini, l'escursionista che ha iniziato il primo viaggio del tour "IL GIRO DEL MONDO IN 7 VETTE" (Ricerca-trice nel cuore dell'Himalaya, alpinista "estrema" per passione News ITALIA PRESS N° 7 del 10 gennaio 2007), ha raggiunto, insieme ai suoi compagni di spedizione, la vetta del monte Aconcagua, 69° 59' Longitudine Ovest e 32° 39' Latitudine Sud, nel chiamato "Parque Provincial Aconcagua", nella provincia di Mendoza, in Argentina.

A darne comunicazione è Giancarlo Parazzoli, riferimento italiano della Piolini.

Cade in questo 2007 l'anniversario della conquista di questa montagna ad opera della guida alpina Mattia Zurbriggen di Macugnaga esattamente 110 anni fa, e questo avvenimento è stato celebrato e onorato dalla Piolini, ossolana di



Premosello Chiovena con questa ascesa.

L'Aconcagua, la cima più alta del Sud America con i suoi 6.962 metri, è una montagna non impossibile dal punto di vista tecnico, fa notare Giancarlo Parazzoli, ma difficilissima a causa dei fortissimi venti gelidi in quota che possono raggiungere anche i 120km orari, una cima che solo negli ultimi giorni aveva detto no a due altre spedizioni, trasportando in elicottero al più vicino ospedale con problemi di congelamento ai piedi alcuni alpinisti, prima del tentativo an-

dato a buon fine di Cristina.

Dopo le foto di rito sulla cima, fa sapere Cristina, sono iniziati i problemi sulla via del ritorno, una fortissima bufera di neve ha costretto la spedizione a scendere mediante l'uso esclusivo di GPS, con temperature che hanno raggiunto i -30gradi e battendo neve fresca caduta nella notte.

Dopo avere raggiunto il campo 2 a quota 6.000 aver dormito, la spedizione è finalmente riuscita a raggiungere il campo base intorno alla tarda mattinata di domenica. Da qui la prima comunicazione tramite internet.

"Cristina è felice sta bene e saluta tutti. La prima tappa del progetto di Cristina chiamato: SEVEN SUMMIT ovvero la conquista delle sette cime più alte per ogni continente, è iniziato alla grande, e tutti facciamo il tifo per la prossima che sarà l'Everest nella prossima primavera" dice Giancarlo Parazzoli. (News ITALIA PRESS)

MOSCIZZA LUBRAX
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miro
Cel. 156-846268
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Sa. Ar. Ar.)
Tel/Fax 0223 489-3122
division.lubricantes@moscuzaartes.com.ar
internet: http://www.moscuzaartes.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lahtfeld
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 07000031 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 fax: 207 - Cel. 0223 15408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rdp@diazsa.com

Ringraziamo

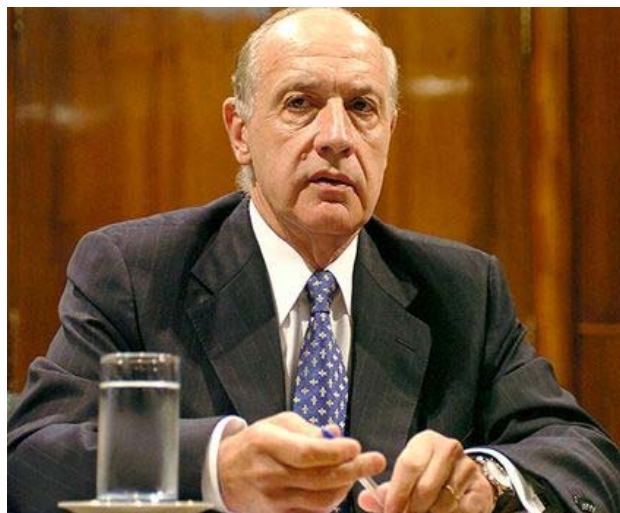
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

L'italico Lavagna prossimo candidato alla Presidenza in Argentina

Buenos Aires - La direzione nazionale del partito argentino UCR (Union Civica Radical) si riunirà entro la giornata di oggi per formalizzare l'accordo elettorale che presenterà come unico candidato per le votazioni del prossimo ottobre l'ex-ministro Roberto Lavagna. L'incontro di oggi sarà il primo dell'anno e darà vita alla Convenzione Nazionale, con tutte le massime cariche dei partiti che lo comporranno, e che presenteranno unitariamente un unico candidato. Si tratta di una tappa importante nella definizione ufficiale di una alleanza di opposizione all'attuale esecutivo guidato da Nestor Kirchner.

Roberto Lavagna, di origini italiane, è stato Ministro dell'Economia durante il Governo Duhalde nel 2002. Economista di fama internazionale, iniziò la sua carriera politica negli anni del peronismo, diventando responsabile della Segreteria del Commercio durante l'amministrazione Alfonsín. La sua attività pubblica subì una battuta d'arresto durante il governo Menem, durante il quale Lavagna si dedicò all'attività privata. Divenne poi ambasciatore presso l'Unione Europea della rappresentanza argentina nella Organizzazione Mondiale del Commercio.

La formalizzazione della sua candidatura dimostra come effettivamente l'oriundo italiano sia colui che è in grado di raccogliere la più ampia parte di consensi, e quindi di portare a casa il risultato vincente. Gode infatti dell'appoggio, oltre che dell'UCR nel quale



ancora forte si fa sentire l'influenza di Alfonsín, anche delle correnti anti-Kirchner, che si fanno via via più forti. Una candidatura di peso che comunque non sana del tutto le divergenze interne al partito, ma che accelera il dibattito in vista di una unica grande strategia elettorale.

L'italo-argentino Jorge Giacinti alla conquista del Tour de San Luis

Buenos Aires - Una bella soddisfazione per gli italiani in Argentina, che nella terza tappa del Tour de San Luis svoltasi lo scorso fine settimana, hanno potuto applaudire alla vittoria di Jorge Giacinti, italo-argentino di origini piemontesi. Giacinti ha scalato la vetta in una gara combattuta fino all'ultimo istante che ha visto la partecipazione entusiastica di migliaia di tifosi scatenati.

L'oriundo italiano ha dovuto faticare per mantenere la sua posizione di leader della classifica, ma alla fine ha retto. Un entusiasmo il suo e quello dei suoi tifosi che forse è difficile da capire, accostabile a quello che accompagna il Tour de France e il Giro d'Italia. Appuntamenti questi che non



hanno mai visto protagonista il 33enne italo-argentino, ma poco importa: sabato è stato il suo giorno. A discapito delle previsioni che vedevano favorito Francisco Mi-

rador, ha spiazzato tutti. Giacinti è uno come tanti, uno dei migliaia di discendenti dagli immigrati italiani che arrivarono soprattutto ai primi del '900 per cercare fortuna in Argentina e che contribuirono alla grandezza del Paese. Come i suoi nonni, appunto. "I miei nonni arrivarono qui all'inizio del Novecento, in cerca di lavoro. Erano piemontesi, abitavano vicino a Torino. Ma non so molto di più".

Ora vive a Cordoba, e lì tutti lo conoscono e fanno il tifo per lui, che nonostante la non più giovane età (quanto meno per gli standard del ciclismo) ha ancora molto da dire, e dopo la conquista di una delle sue vittorie più importanti guarda al futuro con rinnovato entusiasmo, scordando i propositi di ritiro coltivati solo pochi mesi fa.

Emilia Romagna: a Mar del Plata nasce la Commissione donne imprenditrici

(9colonne Atg) MAR DEL PLATA - Si è costituita la Commissione di donne imprenditrici all'interno della Rete di professionisti e tecnici della Regione Emilia Romagna a Mar del Plata (Rete ProTER), in Argentina. Questa Commissione di donne raggruppa diverse professioniste e imprenditrici che integrano la rete ProTER, ed è coordinata dalla ragioniera Cristina Coria. I profili delle componenti della commissione sono di vario tipo - laureate in Economia, ragioniere, avvocati, guide turistiche - e il loro obiettivo principale è l'individuazione di temi d'interesse comune, l'aiuto tra le diverse aree dove lavorano le imprenditrici e la possibilità di aiutare altre imprenditrici emiliano-romagnole in Argentina a sviluppare al massimo le loro

capacità, la loro produzione e a rendersi visibili sul mercato sud americano.

Per contattare Cristina Coria: protermdq@speedy.com.ar oppure 0054 - 0223 - 4955091.



Monica Rizzo Consultrice per la Regione Emilia Romagna

Polemica interna ai democratici di sinistra di Rosario: Juan Mocchiario scrive a Mirella Gai

ROSARIO- Lo scorso 30 gennaio il sindaco di Alcara Li Fusi (Messina), Antonino Vasi, ha incontrato i Ds di Rosario nell'ambito di una visita ufficiale che lo ha portato, insieme alla delegazione cittadina, in diverse città argentine per concordare insieme alle comunità dei corregionali la preparazione del 500° anniversario della santificazione del Santo Patrono di Alcara, San Nicola Politi.

A Rosario, come detto, il sindaco si è riunito con i Ds, coordinati da Mirella Gai, in un incontro in cui è parlato di temi strettamente politici e, in particolare, di politiche migratorie.

L'invito all'incontro, però, non è stato



inoltrato a tutti. A denunciarlo oggi è Juan José Mocchiario, cittadino italo-argentino già collaboratore della campagna elettorale della

Gai e dell'on. Marisa Bafile alle ultime elezioni. Mocchiario ha dunque inviato una e-mail alla Gai dicendosi "profondamente offeso dal modo in cui lei si occupa della conduzione del Coordinamento dei Ds". Secondo Mocchiario, l'invito non sarebbe stato esteso a tutti, ma soltanto "a chi la pensa come la Gai, perché non si ammettono altre idee all'interno dei Ds". E conclude osservando che "nella riunione nazionale dei Ds Argentina, svolta a Cordoba il 12 dicembre scorso, alla presenza della Gai è stata approvata una campagna per il tesseramento che è sembrata un'adesione ad una Società Anonima più che a un grande partito".

Argentina: la comunità giuliana celebra il giorno del ricordo

BUENOS AIRES - La Federazione dei Circoli giuliani in Argentina, con l'adesione dell'associazione Giuliani nel Mondo di Trieste, celebrerà il prossimo 10 febbraio il "Giorno del Ricordo", in memoria della dolorosa vicenda dell'esodo e dei caduti nelle foibe. All'evento sono invitate le autorità italiane in Argentina, i rappresentanti della collettività, gli esuli istriani, fiumani, dalmati, giuliani e italiani, simpatizzanti ed amici. Per l'occasione sarà celebrata una messa nella Chiesa Nostra Signora degli Emigrati, nel quartiere di La Boca, a Buenos Aires. "La tragedia delle foibe - si legge in una nota della Federazione - e l'esodo dopo la Seconda Guerra Mondiale è una pagina che l'Italia ha trascurato per tanti anni, e grazie a questa

commemorazione esiste l'opportunità di far conoscere a milioni d'italiani il dramma vissuto nel confine nord orientale della Patria: il genocidio di migliaia d'italiani, e il martirio sofferto per quanti furono costretti a lasciare la propria terra, perdendo assolutamente tutti i loro beni materiali".



ON LINE L'ULTIMO NUMERO DE «LA BUHARDILLA»

ROSARIO- È on line (www.venetorosario.org.ar/labuhardilla) l'ultimo numero della Buhardilla, pubblicazione in spagnolo dell'omonimo gruppo letterario che ogni mercoledì si riunisce nella sede dell'Associazione Famiglia Veneta di Rosario per parlare di letteratura e del piacere dello scrivere. In questo numero, dopo le consuete pagine dedicate alle poesie e racconti scritte dai "soci" di tutta l'Argentina, si potrà leggere un contributo su Nicanor Parra e il suo "creacionismo" curato da Francisco Méndez Bernales (Cile). Seguono gli articoli di Joan

Lluís Montané (Barcellona) su Mario René Madrigal Arcia; le interviste "virtuali" a scrittori argentini, cileni, brasiliani cubani e spagnoli; la presentazione del nuovo sito web della Casa de las Américas e gli annunci dei prossimi concorsi ed eventi culturali.

Il Dossier questo mese è dedicato ad "Alberto Girri", servizio curato da Esteban Moore (Argentina), mentre per la rubrica "Diario di viaggio", Xavier Jene Petschen (Spagna) racconta del Natale nei territori occupati della Palestina.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

“Gente d’Italia” sbarca in Sudamerica

MONTEVIDEO - Debutta il 5 febbraio il nuovo dorso “America latina” del quotidiano per gli italiani nel mondo Gente d’Italia, diretto da Mimmo Porpiglia. Si tratta di due pagine al giorno dirette esclusivamente alle comunità italiane residenti in Uruguay, Cile, Argentina e Brasile con inchieste, cronache, racconti e dibattiti riferiti a quest’area, tanto vasta quanto significativa per la diaspora tricolore, in precedenza negletta. “E’ uno sforzo notevole per noi – spiega l’editore-direttore Mimmo Porpiglia – ma dopo due anni di presenza in quest’area del globo a grande presenza italiana ci siamo resi conto che dobbiamo essere ancora più incisivi sul territorio. Non solo con l’informazione cosiddetta ‘di ritorno’, ma anche su quella ‘locale’. Sulla politica, sull’economia, sulla cronaca e sulla vita delle comunità italiane che vivono e lavorano in America latina. Cercando di focalizzare problemi e vita degli italiani e figli d’italiani, scegliendo la strada dell’approfondimento tematico, inquadrando e spiegando le novità della politica come dello sport, del costume come degli spettacoli, della cultura come dei piaceri della vita. Con l’obiettivo di fare anche grande cronaca.



Non solo cronaca comunitaria”. “America Latina” avrà inoltre un filo diretto con i lettori che potranno chiamare in redazione al (598) 2 916 08 15, dalle 16 alle 18. Per ogni segnalazione abbiamo attivato anche un’apposita casella e-mail: genteditaliauruguay@gmail.com

L’IIC di Buenos Aires ricorda i sopravvissuti della shoah in Argentina

Buenos Aires - In occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio) indetto dal Ministero Italiano degli Affari Esteri nel quale tutti gli Istituti Italiani di Cultura (IIC) nel mondo sono invitati a promuovere eventi che evocano la Shoah del popolo ebraico, l’IIC di Buenos Aires ha organizzato per il 12 febbraio, un pomeriggio di presentazione di un documentario sul Ghetto di Venezia, alla presenza del regista, e la presentazione di un libro più specifico, incentrato sugli ebrei sopravvissuti alla Shoah rifugiatisi in Argentina.

Si è ritenuto di spostare la data dal 27 gennaio al 12 febbraio, fanno sapere dall’IIC, per ovvi motivi connessi al ca-



lendario australe. Questa proiezione inedita del documentario sulla Venezia ebraica, svela una città diversa con immagini spesso sconosciute dal turista. Il film è stato presentato ai Festival del cinema di Torino, di Gerusalemme e di Varsavia, ottenendo

un eccellente riscontro di critica e di pubblico.

Di seguito si presenterà il libro Memoria, voci di saggezza e di speranza. Storie di sopravvissuti della shoah in Argentina (Ed. Paulinas, 2006). Parlerà l’autrice, Andrea Poretta. La presentazione è organizzata in collaborazione con la DAIA (Delegazione Associazioni Israeliane in Argentina), la quale nelle settimane scorse aveva denunciato, anche attraverso il quotidiano Clarín, la vendita in Buenos Aires di simboli nazisti e un “incremento significativo” di episodi di antisemitismo in Argentina. (News ITALIAPRESS)

OGNUNO SERVA IL VANGELO SECONDO I PROPRI DONI: LE PAROLE DI BENEDETTO XVI NELL’UDIENZA DEL MERCOLEDÌ

ROMA\ aise\ - La generosità e la missione evangelizzatrice di Barnaba, Silvano ed Apollo sono state al centro della meditazione di Benedetto XVI nella tradizionale udienza generale del mercoledì. Collaboratori di San Paolo, i tre facevano parte di “una schiera di uomini e donne” che negli anni ha seguito e affiancato Paolo. un apostolo, ha ricordato il Papa, che è “esempio eloquente di uomo aperto alla collaborazione” visto che “nella Chiesa egli non vuole fare tutto da solo, ma si avvale di numerosi e diversificati colleghi”.

In particolare, Barnaba fu uno dei primi che, stabilitisi a Gerusalemme, abbracciarono il cristianesimo. “Con grande generosità – ha ricordato il Santo Padre - vendette un campo di sua proprietà consegnando il ricavato agli Apostoli per le necessità della Chiesa” e fu sempre lui a “farsi garante della conversione di Saulo presso la comunità cristiana di Gerusalemme, la quale ancora diffidava dell’antico persecutore”.

Da Gerusalemme ad Antiochia di Siria, Barnaba andò a riprendere Paolo a Tarso, dove l’apostolo si era ritirato, perché “capi che quella era l’ora di Saulo”. Nel tempo delle prime conversioni



dei pagani, insomma, Barnaba “ha quasi restituito Paolo alla Chiesa; le ha donato, in questo senso, ancora una volta l’Apostolo delle Genti”. Nonostante anni di conoscenza e missioni fianco a fianco, tra i due non mancarono i contrasti, documentati dagli Atti degli Apostoli. “Anche tra santi ci sono contrasti, discordie, controver-

sie”, ha commentato il Pontefice. “E questo a me appare molto consolante, perché vediamo che i santi non sono “caduti dal cielo”. Sono uomini come noi, con problemi anche complicati. La santità non consiste nel non aver mai sbagliato, peccato. La santità cresce nella capacità di conversione, di pentimento, di disponibilità a ricominciare, e soprattutto nella capacità di riconciliazione e di perdono. Non è quindi il non aver mai sbagliato, ma la capacità di riconciliazione e di perdono che ci fa santi. E tutti – ha sottolineato Papa Benedetto - possiamo imparare questo cammino di santità”.

Un altro compagno di Paolo fu Silvano, un giudeo di Gerusalemme, uno dei primi a farsi cristiano. Con Paolo, ha ricordato il Pontefice, egli raggiunse la Macedonia e poi Corinto dove “cooperò alla predicazione del Vangelo” così come scrive lo stesso Paolo nella seconda Lettera ai Tessalonesi. Anche in questo caso, Paolo ha dimostrato di “non agire da “solista”, da puro individuo, ma insieme con questi collaboratori nel “noi” della Chiesa”.

Quanto ad Apollo, egli era un fervente ebreo di Alessandria d’Egitto che “entra in scena” ad Efeso dove si recò per predicare. Da lì in Acaia e poi Corinto dove, scrive Luca negli Atti, “fu molto utile a quelli che per opera della grazia erano divenuti credenti; confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo”.

“Il suo successo in quella città – ha ricordato il Papa - ebbe però un risvolto problematico, in quanto vi furono alcuni membri di quella Chiesa che nel suo nome, affascinati dal suo modo di parlare, si opponevano agli altri. Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi esprime apprezzamento per l’operato di Apollo, ma rimprovera i Corinzi di lacerare il Corpo di Cristo suddividendosi in fazioni contrapposte. Egli trae un importante insegna-

mento da tutta la vicenda: sia io che Apollo – egli dice – non siamo altro che diakonoi, cioè semplici ministri, attraverso i quali siete venuti alla fede. Ognuno ha un compito differenziato nel campo del Signore: “Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere... Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l’edificio di Dio””.

“Tutti e tre questi uomini – ha osservato Benedetto XVI - brillano nel firmamento dei testimoni del Vangelo per una nota in comune oltre che per caratteristiche proprie di ciascuno. In comune, oltre all’origine giudaica, hanno la dedizione a Gesù Cristo e al Vangelo, insieme al fatto di essere stati tutti e tre collaboratori dell’apostolo Paolo. In questa originale missione evangelizzatrice essi hanno trovato il senso della loro vita, e in quanto tali stanno davanti a noi come modelli luminosi di disinteresse e di generosità. E ripensiamo, alla fine, ancora una volta a questa frase di san Paolo: sia Apollo, sia io siamo tutti ministri di Gesù, ognuno nel suo modo, perché è Dio che fa crescere”. “Questa parola – ha aggiunto - vale anche oggi per tutti, sia per il Papa, sia per i Cardinali, i Vescovi, i sacerdoti, i laici. Tutti siamo umili ministri di Gesù. Serviamo il Vangelo per quanto possiamo, secondo i nostri doni, e preghiamo Dio perché faccia Lui crescere oggi il suo Vangelo, la sua Chiesa”.

A margine dell’udienza, come di consueto, il Santo Padre ha rivolto un saluto speciale ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. “Oggi, la liturgia fa memoria di San Giovanni Bosco, padre e maestro dei giovani, ai quali annunciò il Vangelo con instancabile ardore. Il suo esempio – ha detto il Papa - incoraggi voi, cari ragazzi, a vivere in modo autentico la vocazione cristiana; aiuti voi, cari malati, ad offrire le vostre sofferenze in unione a quelle di Cristo per la salvezza dell’umanità; sostenga voi, cari sposi novelli, nel reciproco impegno di costruire la vostra famiglia fedele all’amore di Dio e dei fratelli”. (aise)

«LA PORTA ACCANTO»: VERRÀ PRESENTATO DOMANI NELLA SEDE ROMANA DELLE ACLI IL LIBRO SULLA TURCHIA DI ALDO MARIA VALLI

ROMA\ aise\ - Quando nel luglio scorso le Acli partirono per il pellegrinaggio nazionale in Turchia, culla del cristianesimo dei primi secoli, tra i cento pellegrini c’era anche il giornalista Aldo Maria Valli, inviato e vaticanista per il telegiornale della terza rete Rai. Si aspettava, allora, con trepidazione la visita di Benedetto XVI, che si sarebbe svolta a novembre, mentre era ancora vivo il ricordo dell’uccisione, a Trebisonda, del sacerdote romano don Andrea Santoro, di cui proprio tra pochi giorni ricorrerà il primo anniversario. Da quel contesto e da quella esperienza nacque un lungo ser-

vizio - “Aspettando il Papa” - per la rubrica Agenda del Mondo del Tg3. E nacque soprattutto il libro “La porta accanto. Diario di Viaggio nella Turchia di Bartolomeo I e del piccolo gregge cristiano”, di Aldo Maria Valli, edito dalle Paoline, che verrà presentato domani a Roma, presso la sede nazionale delle Acli, in Via Marcora 18 alle 16,45. Saranno presenti, insieme all’autore, Andrea Riccardi, ordinario di storia contemporanea alla Terza Università di Roma, tra i fondatori della Comunità di Sant’Egidio, che ha scritto la prefazione del libro, e Andrea Olivero, presidente nazionale delle Acli, pellegrino con Valli in Turchia. (aise)



Mar del Plata: i giovani toscani uniti dalla radio

MAR DEL PLATA - Si chiama “L’ora Italiana” ed è il programma radiofonico domenicale realizzato dai soci dell’Associazione Lucchesi-Toscani e della Pena Azzurra di Mar del Plata in Argentina, che ha l’obiettivo di regalare un momento di aggregazione e di unione con tutti i ragazzi di origini italiane presenti nel territorio argentino, diffondendo la cultura musicale italiana. La trasmissione, però, non si ferma alla musica, ma parla anche di attualità: politica, economia, spettacoli vari, sport e le attività delle

diverse associazioni di origine italiana della zona. Gli speaker sono Marco Rossi ed Eugenio Nicoletti, che durante la trasmissione usano entrambe le lingue, permettendo al pubblico di allenarsi nell’ascolto della lingua italiana.



«I BAMBINI E I MEZZI DI COMUNICAZIONE: UNA SFIDA PER L'EDUCAZIONE»: IL MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 41° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

ROMA - "I bambini e i mezzi di comunicazione: una sfida per l'educazione". Questo il tema scelto dal Santo Padre, Benedetto XVI per la 41° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2007 che si celebrerà quest'anno domenica 20 maggio. Un tema, si legge nel messaggio del Papa, che invita a riflettere su due aspetti di particolare rilevanza: la formazione dei bambini e quella dei media.

"Le complesse sfide che l'educazione contemporanea deve affrontare - scrive Benedetto XVI - sono spesso collegate alla diffusa influenza dei media nel nostro mondo" visto che, grazie alla tecnologia e alla globalizzazione "i media delimitano fortemente l'ambiente culturale" tanto che secondo alcuni "l'influenza formativa dei media è in competizione con quella della scuola, della Chiesa e, forse, addirittura con quella della famiglia". Il rapporto tra bambini, media ed educazione, allora, può essere considerato da due prospettive: "la formazione dei bambini da parte dei media e la formazione dei bambini per rispondere in modo appropriato ai media".

"Emerge una specie di reciprocità - osserva il Papa - che punta alle responsabilità dei media come industria e al bisogno di una partecipazione attiva e critica da parte dei lettori, degli spettatori e degli ascoltatori. Dentro questo contesto, l'adeguata formazione ad un uso corretto dei media è essenziale per lo sviluppo culturale, morale e spirituale dei bambini. In che modo questo bene comune deve essere protetto e promosso? Educare i bambini ad essere selettivi nell'uso dei media - sottolinea il Pontefice - è responsabilità dei genitori, della Chiesa e della scuola. Il ruolo dei genitori è di primaria importanza. Essi hanno il diritto e il dovere di garantire un uso prudente dei media, formando la coscienza dei loro bambini affinché siano in grado di esprimere giudizi validi e obiettivi che li guideranno nello scegliere o rifiutare i programmi proposti. Nel fare questo, i genitori dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti dalla scuola e dalla parrocchia, nella certezza che questo difficile, sebbene gratificante, aspetto dell'essere genitori è sostenuto dall'intera comunità".

"L'educazione ai media dovrebbe essere positiva. Ponendo i bambini di fronte a quello che è esteticamente e moralmente eccellente, essi vengono aiutati a sviluppare la propria opinio-



ne, la prudenza e la capacità di discernimento. È qui importante riconoscere il valore fondamentale dell'esempio dei genitori e i vantaggi nell'introdurre i giovani ai classici della letteratura infantile, alle belle arti e alla musica nobile. Mentre la letteratura popolare avrà sempre il proprio posto nella cultura, la tentazione di far sensazione non dovrebbe essere passivamente accettata nei luoghi di insegnamento. La bellezza, quasi specchio del divino, ispira e vivifica i cuori e le menti giovanili, mentre la bruttezza e la volgarità hanno un impatto deprimente sugli atteggiamenti ed i comportamenti. Come l'educazione in generale - aggiunge Papa Ratzinger - quella ai media richiede formazione nell'esercizio della libertà. Si tratta di una responsabilità impegnativa. Troppo spesso la libertà è presentata come un'instancabile ricerca del piacere o di nuove esperienze. Questa è una condanna, non una liberazione! La vera libertà non condannerebbe mai un individuo - soprattutto un bambino - all'insaziabile ricerca della novità. Alla luce della verità, l'autentica libertà viene sperimentata come una risposta definitiva al "sì" di Dio all'umanità, chiamandoci a scegliere, non indiscriminatamente ma deliberatamente, tutto quello che è buono, vero e bello". Ancora una volta sono i genitori in prima fila, in quanto "guardiani di questa libertà".

Dunque, "questo desiderio profondamente sentito di genitori ed insegnanti di educare i bambini nella via della bellezza, della verità e della bontà" per il Santo Padre può essere sostenuto dall'industria dei media "solo nella misura in cui promuove la dignità

fondamentale dell'essere umano, il vero valore del matrimonio e della vita familiare, le conquiste positive ed i traguardi dell'umanità. Da qui - spiega - la necessità che i media siano impegnati nell'effettiva formazione e nel rispetto dell'etica viene visto con particolare interesse ed urgenza non solo dai genitori, ma anche da coloro che hanno un senso di responsabilità civica. Mentre si afferma che molti operatori dei media vogliono fare quello che è giusto, occorre riconoscere che quanti lavorano in questo settore si confrontano con "pressioni psicologiche e dilemmi etici speciali" che a volte vedono la competitività commerciale costringere i comunicatori ad abbassare gli standard. Ogni tendenza a produrre programmi - compresi film d'animazione e video games - che in nome del divertimento esaltano la violenza, riflettono comportamenti antisociali o volgarizzano la sessualità umana, è perversione, ancor di più quando questi programmi sono rivolti a bambini e adolescenti".

"Come spiegare - chiede Benedetto XVI - questo "divertimento" agli innumerevoli giovani innocenti che sono nella realtà vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'abuso? A tale proposito, tutti dovrebbero riflettere sul contrasto tra Cristo che "prendendoli fra le braccia (i bambini) e imponendo loro le mani li benediceva" e quello che chi scandalizza uno di questi piccoli per lui "è meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino". Faccio nuovamente appello ai responsabili dell'industria dei media, affinché formino ed incoraggino i produttori a salvaguardare il bene comune, a sostenere la verità, a proteggere la dignità umana individuale e a promuovere il rispetto per le necessità della famiglia".

"La Chiesa stessa - osserva il Santo Padre - alla luce del messaggio della salvezza che le è stato affidato, è anche maestra di umanità e vede con favore l'opportunità di offrire assistenza ai genitori, agli educatori, ai comunicatori ed ai giovani. Le parrocchie ed i programmi delle scuole oggi dovrebbero essere all'avanguardia per quanto riguarda l'educazione ai media. Soprattutto - conclude - la Chiesa vuole condividere una visione in cui la dignità umana sia il centro di ogni valida comunicazione".